

Il reddito di cittadinanza

Sintesi didattica delle novità introdotte

di Emanuele Perucci

Il reddito di cittadinanza, introdotto dal decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, è uno strumento di sostegno economico rivolto alle famiglie con un reddito inferiore alla soglia di povertà, con lo scopo di favorire il reinserimento nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale dei relativi componenti.

La **domanda** può essere presentata:

- recandosi presso gli uffici postali e compilando l'apposito modello predisposto dall'Inps;
- online, direttamente dal sito ufficiale del reddito di cittadinanza;
- attraverso i Centri di Assistenza Fiscale.

Per usufruire del reddito di cittadinanza occorre sottoscrivere con il Centro per l'impiego, alternativamente:

- un Patto per il lavoro;
- un Patto per la formazione;
- un Patto per l'inclusione sociale.

La sottoscrizione di uno di tali accordi implica la frequenza di corsi di formazione, lo svolgimento di lavori socialmente utili e l'accettazione di almeno una delle tre offerte di lavoro che verranno presentate.

In caso di accettazione della richiesta, il **beneficio economico** viene erogato attraverso una carta acquisti realizzata da Poste italiane con un limite di prelievo in contanti di 100 euro al mese e con l'obbligo di utilizzare l'intero contributo entro il mese di erogazione.

Entro 30 giorni dalla comunicazione di accoglimento della domanda, tutti i componenti del nucleo familiare non esonerati, devono presentare la **Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro** (DID).

La quantificazione del beneficio economico

Il beneficio economico è pari alla somma di due componenti:

- la quota A, che integra il reddito fino a un massimo di 6000 euro l'anno; varia in funzione del numero e della tipologia di componenti il nucleo familiare;
- la quota B, quale contributo per l'affitto o per il mutuo, che non può superare 3360 euro l'anno in caso affitto e 1800 euro l'anno in caso di mutuo.

La norma fissa un **importo minimo annuo** di 480 euro (pari alla somma delle due quote) e un **importo massimo** pari a 9360 euro.

A seconda della composizione del nucleo familiare è prevista una **soglia "obiettivo"**, per raggiungere la quale il reddito già percepito verrà integrato.

Composizione del nucleo familiare	Integrazione del reddito (€)	Contributo per affitto/mutuo (€)
1 adulto	500	280/150
2 adulti	700	280/150
1 adulto + 1 figlio under 14	600	280/150
3 adulti	900	280/150
1 adulto + 2 minori	700	280/150
2 adulti + 1 figlio under 14	800	280/150
3 adulti + 2 figli under 14	900	280/150
1 adulto + 3 figli under 14	800	280/150
2 adulti + 2 figli under 14	900	280/150
3 adulti + 1 figlio under 14	1000	280/150
4 adulti	1050	280/150
2 adulti + 3 figli under 14	1000	280/150
3 adulti + 2 figli under 14	1050	280/150

I requisiti richiesti

I beneficiari devono possedere i seguenti **requisiti**:

- essere cittadini italiani o di uno Stato membro UE, oppure stranieri con regolare permesso di soggiorno;
- essere residenti in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in maniera continuativa;
- avere ISEE inferiore a 9360 euro;
- avere un patrimonio immobiliare, con esclusione della casa d'abitazione, inferiore a 30.000 euro;
- avere un patrimonio mobiliare inferiore a 6000 euro, elevato di 2000 euro per ogni componente familiare successivo al primo (fino a un massimo di 10.000 euro). Il limite è incrementato di 1000 euro per ogni figlio successivo al secondo e di 5000 euro in caso di presenza di una persona con disabilità;
- avere un reddito familiare non superiore a 6000 euro o a 9360 euro in caso di affitto.

Non hanno diritto al reddito di cittadinanza:

- i nuclei familiari in cui un componente è in possesso di auto o moto immatricolati nei 6 mesi precedenti alla richiesta del beneficio, nonché di auto di cilindrata superiore ai 1600 cc e moto di cilindrata superiore ai 250 cc immatricolate negli ultimi 2 anni;
- i nuclei familiari con un componente in possesso di navi e imbarcazioni da diporto;
- i soggetti che si trovano in stato detentivo per tutta la durata della pena;
- i nuclei familiari in cui un componente risulta essersi dimesso dal lavoro nei 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda (ad eccezione delle dimissioni per giusta causa).

La durata e la perdita del beneficio economico

Il reddito di cittadinanza è riconosciuto per la **durata massima** di 18 mesi e può essere rinnovato per i successivi 18 mesi, previa sospensione dell'erogazione per una mensilità.

Il beneficio decade nei casi di mancata:

- sottoscrizione della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro;
- sottoscrizione del Patto per il lavoro o del Patto per l'inclusione sociale;
- partecipazione alle iniziative formative o di riqualificazione;
- accettazione delle tre offerte di lavoro congrue (o della prima offerta di lavoro congrua in caso di rinnovo del beneficio);
- comunicazione tempestiva delle variazioni di lavoro o della composizione del nucleo familiare all'Inps.

Le sanzioni

Le sanzioni sono graduate a seconda della gravità della violazione commessa.

Nei casi di **dichiarazione o utilizzo di dichiarazione falsa**, le sanzioni sono di natura penale e comportano la reclusione fino a 6 anni con revoca immediata del reddito di cittadinanza. Nell'ipotesi di accertamento da parte dell'Inps della non veridicità delle informazioni dichiarate, è prevista la revoca immediata del beneficio con obbligo di restituzione di quanto percepito indebitamente.

Nei casi di **mancata comunicazione delle variazioni reddituali o patrimoniali**, anche se provenienti da attività irregolari, nonché di qualsiasi informazione che potrebbe comportare la revoca del beneficio o una sua riduzione, la sanzione è sempre di natura penale (reclusione da 1 a 3 anni).

In caso di condanna definitiva del beneficiario, questo sarà tenuto alla restituzione di quanto percepito indebitamente e non potrà essere ammesso nuovamente al beneficio nei 10 anni successivi alla condanna.